

Gardascuola

- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “PADRE MONTI”
- ISTITUTO TECNICO TURISTICO
- LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

Progetto d’Istituto 2019 - 2022

Via XXIV Maggio n.1
ARCO (Trento)

Tel. 0464/519546 - Fax 0464/519959

www.gardascuola.it – istituto@gardascuola.it

PARTE I – PARTE GENERALE

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Origine e scopi della scuola

Costituitasi nel giugno 1991, Gardascuola è una cooperativa sociale, senza scopo di lucro, di cui sono soci tutti i genitori degli alunni che frequentano la scuola. Essi partecipano alla gestione attraverso l'assemblea dei soci e il consiglio di Amministrazione, eletto ogni tre anni. Fra i soci della Cooperativa vi sono anche l'Unione Commercio e Turismo, la Cassa Rurale Alto Garda, il Comune di Arco, il Comune di Riva del Garda.

Lo spirito cooperativo pone tutta la comunità scolastica in un rapporto di condivisione dei valori che trovano definizione nella sottoscrizione del patto formativo tra genitori, studenti e Istituto.

La finalità della cooperativa Gardascuola è l'organizzazione dei mezzi economici, finanziari e umani per l'istituzione di corsi di istruzione e formazione di attività scolastiche a tutti i livelli, nonché la gestione di servizi collaterali funzionali al potenziamento di dette attività. Fin dalla sua costituzione gestisce una scuola secondaria di secondo grado paritaria, l'Istituto Tecnico Turistico, che risponde all'esigenza, molto sentita sul nostro territorio a forte vocazione turistica, di formare buoni periti da impiegare nelle numerose imprese locali. A partire dall'anno scolastico 2003-2004 gestisce anche una scuola secondaria di primo grado paritaria, che fornisce un servizio di mensa e doposcuola nei cinque giorni settimanali lavorativi. Nello stesso anno è stato avviato anche un rapporto di collaborazione enti terzi che gestiscono un servizio di convitto di cui possono avvalersi gli studenti delle superiori. Dal 2007/2008 è partito il corso di scuola primaria con momenti pre-inter e doposcuola. A partire dall'anno scolastico 2008-2009, gestisce anche un liceo scientifico delle scienze applicate, fornendo così un panorama completo sui vari ordini e gradi dell'istruzione.

Gardascuola è una scuola laica, disposta ad accogliere studenti di ogni nazionalità e credo religioso, e garantisce il rispetto dei fondamentali principi costituzionali. (Per i principi generali e organizzativi della scuola si rinvia allo statuto della scuola e per lo scopo e l'oggetto sociale della cooperativa si rimanda allo statuto della Cooperativa).

L'Istituto Gardascuola è parte integrante del sistema educativo provinciale secondo la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino*) che declina l'autonomia, in autonomia didattica, organizzativa, amministrativa e finanziaria, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo seguendone i principi.

Caratteristiche dell'utenza

Gli alunni della scuola primaria Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e raggiungono la scuola accompagnati dai genitori con mezzi propri.

Gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e Ledro e la maggior parte degli studenti raggiunge quotidianamente la scuola con i mezzi di trasporto pubblico, essendo la stazione delle autocorriere limitrofa alla sede scolastica.

I dati che registrano i tempi di percorrenza per raggiungere la scuola sono di tre volte superiori alla media provinciale, per cui un decimo circa degli alunni impiega più di 30 minuti per raggiungere l'Istituto. Questo è dovuto alla presenza di alcuni alunni provenienti dalla Val di Ledro, dalla Valle dei Laghi e da Malcesine. Quindi la nostra scuola secondaria di primo grado si colloca oltre che sul bacino di utenza locale anche sull'interesse da parte di zone limitrofe alla Comunità di valle.

Gli alunni che frequentano l'Istituto Tecnico Turistico Gardascuola provengono prevalentemente dai comuni dell'Alto Garda e Ledro, ma sono piuttosto consistenti gli iscritti residenti in altre zone del Trentino (Valli Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese, Val di Non) e nelle province limitrofe di (Brescia e Verona).

Gli alunni che frequentano il Liceo scientifico Gardascuola provengono prevalentemente dalla Comunità Alto Garda e Ledro e zone limitrofe. La maggior parte degli studenti raggiunge quotidianamente la scuola con i mezzi di trasporto pubblico, con una piccola percentuale di alloggiati presso il convitto.

Le strutture e i servizi

Gardascuola ha sede nel comune di Arco, presso il compendio dell'istituto "Padre Monti", in via XXIV Maggio n.1. Nell'edificio storico trovano sistemazione le aule scolastiche dell'Istituto tecnico turistico e del Liceo scientifico, i laboratori di informatica, biblioteca attrezzata con computer, aule per esercitazioni tecniche dotate di computer, aule per il ricevimento dei genitori, un'aula magna per riunioni e gli uffici amministrativi e di presidenza. L'edificio è a norma per uso scolastico ed è dotato di strutture per disabili. L'Istituto si avvale inoltre della mensa e di un convitto, gestito da enti terzi, che offre pernottamento (ultimo piano dell'edificio storico) agli studenti che ne fanno richiesta.

L'Istituto comprensivo Gardascuola ha due sedi situate nel medesimo compendio.

L'edificio di via Mantova, nuova e moderna struttura, ospita la scuola primaria. Per le attività didattiche vengono utilizzate aule di nuova concezione con a disposizione: laboratorio di arte, aule accoglienza, utilizzate per anticipo, posticipo e attività di gruppo, con angolo adibito a biblioteca, aula per attività di piccoli gruppi, aula informatica.

L'edificio di via S. Sisto ospita la scuola secondaria di primo grado. Oltre alle aule, sono presenti la mensa interna, la palestra (strutture utilizzate anche dagli altri ordini di scuola), sale giochi e di accoglienza e laboratori polivalenti, tra cui un modernissimo laboratorio informatico, aula di artistica, aula video e laboratorio di scienze.

Gli spazi aperti intorno agli edifici ospitano un giardino, un campo sportivo polivalente, un campo da calcetto in sintetico, e un'area spazio giochi con orto didattico.

Le risorse umane

Le risorse umane del nostro Istituto sono costituite dai docenti e dagli educatori (per questi ultimi ci si avvale della collaborazione di cooperativa convenzionata), dagli alunni e dalle loro famiglie: la collaborazione efficace e regolare fra tutte queste componenti contribuisce al buon andamento della scuola, nei suoi aspetti sia organizzativi sia didattici.

Va detto che, essendo Gardascuola una cooperativa di genitori, la loro partecipazione si manifesta nei Consigli di classe con i rappresentanti ma anche nell'Assemblea dei Soci, periodicamente convocata, e soprattutto nel Consiglio di Amministrazione, composto dai rappresentanti dei genitori e da soci istituzionali.

Per quanto riguarda il rapporto alunni / insegnanti si evidenzia che nell'istituto Gardascuola sono in media meno di 7 gli alunni per ogni insegnante/educatore rispetto a una media provinciale di quasi 8. Questo testimonia del consistente patrimonio di risorse umane di cui si avvale l'istituto.

La stabilità degli insegnanti è migliorata nel corso degli anni, con una percentuale che si avvicina di molto alla media provinciale.

LE SCELTE EDUCATIVE E ORGANIZZATIVE

I principi generali dell'istituzione

(dall'Art. 3 dello statuto della scuola)

1. L'istituzione scolastica con il proprio progetto educativo si ispira ai principi e ai valori della Costituzione italiana e agisce nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e provinciale sull'ordinamento scolastico e formativo.
2. L'istituzione si riconosce in particolare nei seguenti principi:
 - a) dignità della persona e parità di trattamento con rifiuto di ogni forma di discriminazione;
 - b) libertà di insegnamento e di ricerca;
 - c) pluralismo culturale;
 - d) partecipazione democratica;
 - e) solidarietà e cooperazione;
 - f) attenzione alle esigenze degli studenti, delle famiglie, delle comunità locali, del contesto nazionale e internazionale
 - g) diritto allo studio nelle forme della formazione culturale e dell'orientamento
 - h) tutela della proprietà intellettuale individuale;
 - i) trasparenza, efficienza, equità, collaborazione;
 - l) rispetto del buon nome dell'istituzione;
 - m) etica della ricerca sia nella metodologia sia nello sfruttamento dei risultati.

Finalità educative generali dell'istituzione

L'istituzione autonoma assume la persona come valore fondamentale per l'espletamento della propria attività formativa ed educativa e ne favorisce lo sviluppo in tutte le sue dimensioni. Nel rispetto dei principi definiti dallo statuto della scuola, l'istituto si propone di:

- a) educare e formare alla cittadinanza attiva e partecipata
- b) favorire la convivenza solidale e responsabile
- c) accrescere la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità anche in vista dell'orientamento
- d) arricchire la relazione con gli altri;
- e) far crescere il senso di appartenenza alla comunità educativa Gardascuola, a una collettività e a un territorio
- f) ampliare l'autonomia di giudizio e il senso critico;
- g) sviluppare il sapere e l'interiorizzazione delle conoscenze disciplinari, delle competenze e delle esperienze
- h) creare una "comunità educativa" fondata sulla collaborazione, il confronto e la cooperazione

Per una più ampia descrizione delle finalità educative si rimanda alle linee guida e alle indicazioni per i piani di studio provinciali.

Organi dell'istituzione scolastica

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge provinciale n.5 del 2006, gli organi dell'istituzione per l'aspetto gestionale e amministrativo sono regolamentati dallo statuto della cooperativa Gardascuola a cui si rimanda per definizioni e funzioni, per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione dell'attività educativa e formativa gli organi dell'istituzione sono (si veda lo statuto della scuola per definizioni e funzioni):

- a) il preside dell'istituzione;
- b) il collegio dei docenti;
- c) il consiglio di classe;
- d) il nucleo interno di valutazione;
- e) La consulta dei genitori ai sensi dell'articolo 29 della legge provinciale n. 5 del 2006 viene intesa nell'istituto paritario Gardascuola come assemblea dei soci. Per il secondo ciclo dell'istruzione viene istituita la consulta degli studenti ai sensi dall'articolo 28 della medesima legge provinciale.

Criteri di organizzazione

L'istituto Gardascuola garantisce il servizio educativo e formativo a tutti gli studenti i cui genitori facciano richiesta di iscrizione, purché in possesso di titolo di studio valido e nel rispetto dello statuto e del progetto educativo dell'ente gestore, applicando le norme vigenti in materia d'inserimento di persone con disabilità o in condizioni di svantaggio.

Nello specifico l'istituzione si richiama ai seguenti criteri organizzativi:

- a) programmazione delle attività in modo da assicurare qualità e continuità al servizio educativo con l'utilizzo di personale docente fornito del titolo di abilitazione o comunque di personale fornito dei relativi titoli scientifici e professionali nei limiti dell'art.30 comma 4 della provinciale legge n.5 del 2006;
- b) utilizzo efficace ed efficiente delle risorse disponibili;
- c) differenziazione dell'offerta formativa di percorsi completi in relazione alle diverse esigenze e caratteristiche degli studenti e del contesto sociale e culturale nel rispetto dei piani di studio provinciali
- d) valorizzazione della partecipazione e della responsabilità di tutte le componenti scolastiche;
- e) collaborazione con le espressioni sociali, culturali e professionali più significative del territorio, in un'ottica di condivisione di una comune e diffusa responsabilità educativa e formativa;
- f) verifica e valutazione del servizio fornito, partecipando alla valutazione dei processi e degli esiti del sistema educativo provinciale
- g) efficacia e trasparenza dell'informazione e della comunicazione sul servizio offerto, in particolare nel rapporto scuola-famiglia;
- h) valorizzazione delle differenze di genere e realizzazione delle pari opportunità;
- i) garanzia della salubrità e della sicurezza degli ambienti di studio e di lavoro, compatibili con il tipo di ordinamento e conformi alle normative vigenti.

Il Nucleo interno di valutazione

Tenendo conto dello specifico della scuola paritaria Gardascuola che di fatto è sottoposta per sua natura alla valutazione esterna delle famiglie che la scelgono, il Nucleo ha l'obiettivo di inserire l'istituto nel Sistema di valutazione P.A.T.,

È compito del Nucleo raccogliere tutti i dati e le statistiche che consentono la stesura della relazione sull'autovalutazione di Istituto, con l'ausilio degli strumenti informatici messi a disposizione dal sistema provinciale per l'istruzione. La relazione tiene conto del contesto, delle risorse a disposizione, delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Ciò consente di intervenire attivamente sui reali bisogni della scuola, rilevati anche sulla base di appositi questionari. Per lo svolgimento della propria attività, oltre agli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione, il nucleo si avvale di ulteriori indicatori adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto. Il nucleo può elaborare rapporti e documenti che vengono utilizzati dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto d'istituto. In conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge provinciale n. 5 del 2006 e tenuto conto dei criteri di rappresentatività e di specifica competenza professionale, il nucleo interno di valutazione è composto di 4 membri: il preside, un rappresentante del consiglio di amministrazione, e due rappresentanti del personale.

Da qualche tempo il nucleo di valutazione è operante per le prove nazionali di valutazione e risponde alle nuove indicazioni sul sistema di valutazione provinciale e nazionale per quanto riguarda documenti di valutazione più generali.

Le Commissioni e i Dipartimenti

All'interno della scuola sono previste le seguenti Commissioni e Dipartimenti:

1) Commissione Alternanza scuola-lavoro

La Commissione ha inoltre il compito di esaminare i progetti e le proposte dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria e vincolante per l'ammissione agli esami di stato, che gli studenti devono svolgere come parte integrante del triennio conclusivo del corso.

Si prevedono inoltre sempre nel sistema dell'alternanza scuola-lavoro dei progetti formativi personalizzati per gli studenti delle scuole superiori che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico. Per specifiche sui percorsi di alternanza scuola-lavoro si rinvia al regolamento in allegato.

2) Commissione orientamento e scuola aperta

Per le superiori la Commissione si occupa di:

- progetti d'orientamento e di riorientamento;
- percorsi di preparazione alla scelta post-diploma;
- incontri per conoscere, entrare in contatto e instaurare un rapporto reciproco con il mondo del lavoro allo scopo di sostenere e facilitare le scelte formative e professionali degli studenti, in considerazione delle oggettive difficoltà che i giovani incontrano soprattutto nelle fasi di transizione all'istruzione universitario o post-diploma e nel passaggio al mondo lavorativo.

Le esperienze che si realizzano gradualmente consistono in:

- attività di studio e ricerca guidate dai docenti;
- incontri in classe con esperti di orientamento, di psicologia, di economia e del mercato del lavoro;
- interventi di esperti aziendali.

Per le medie la Commissione si occupa di:

- progetti d'orientamento alla scuola superiore nei vari tipi di ordini e indirizzi previsti;
- incontri con esperti per conoscere alcune realtà lavorative specifiche del nostro territorio;
- uscite finalizzate alla visita delle diverse realtà scolastiche del territorio.

Per la scuola primaria la Commissione affronta tematiche di promozione e orientamento in entrata e in uscita dai percorsi proposti dall'istituto, comprese azioni di continuità.

3) Commissione Educazione alla salute e allo sport

La Commissione ha come finalità la sensibilizzazione degli studenti ad alcuni dei temi più significativi per il loro equilibrio e benessere (sia fisico sia psicologico), venendo incontro alle esigenze di conoscenza anche scientifica di alcuni fenomeni di devianza (alcool, droga) così diffusi e pericolosi per gli adolescenti. Gli incontri con gli esperti dell'Azienda Sanitaria Locale, sono decisi anno per anno secondo le esigenze delle diverse classi.

La commissione si occupa inoltre dell'educazione sportiva, nella convinzione che attraverso le regolari lezioni di educazione fisica, oltre a migliorare le proprie condizioni fisiche generali (nella forza, nella resistenza, nella coordinazione, ecc.) sia possibile imparare ad apprezzare vari sport, sia di squadra sia individuali, con particolare attenzione agli sport diffusi sul territorio.

4) Commissione Uscite sul territorio

La Commissione ha il compito di raccogliere e coordinare le proposte di uscite formulate dai Consigli di classe.

Il Progetto Educativo della Scuola valorizza l'importanza che riveste la realizzazione dei viaggi d'istruzione come momento costitutivo dell'attività didattica, come occasione per la socializzazione e l'integrazione nel gruppo. Le finalità che vengono perseguite con le visite guidate, gli scambi ed i viaggi d'istruzione sono quindi complementari al percorso scolastico e scaturiscono da iniziative dell'intero Consiglio di classe, che ne garantisce l'utilità didattica e formativa. Le visite guidate e i viaggi d'istruzione accompagnano le attività curricolari e hanno finalità formative (per le superiori sono pensate in coordinamento con le attività di alternanza scuola lavoro).

Vengono pertanto scelte le mete legate al curriculum di studio, privilegiando sia viaggi d'istruzione e scambi linguistici all'estero nei paesi delle lingue studiate, sia visite guidate a mostre o a città d'arte, nonché uscite didattiche per la partecipazione a convegni, spettacoli teatrali e simili eventi culturali e per la visita di strutture ed enti turistici. L'autorizzazione ad effettuare visite guidate e viaggi d'istruzione verrà data solo a fronte di una provata positiva situazione della classe, sia sotto il profilo comportamentale che della regolarità della partecipazione alle ordinarie attività didattiche. Per specifiche si rinvia al regolamento in allegato.

5) Commissione Regolamenti

Alla Commissione è affidato il compito di aggiornare il Progetto d'Istituto, tenendo conto della programmazione che ogni anno viene fatta dal Collegio dei Docenti, in modo che sia rispondente alle necessità della scuola. Oltre al Progetto di istituto la commissione si occupa di regolamentare aspetti specifici inerenti all'attività didattica e la vita scolastica. Per specifiche si rinvia al regolamento interno e al regolamento valutazione in allegato.

6) Commissione Orario

La Commissione è incaricata di proporre il quadro orario delle attività didattiche.

7) Commissione BES e integrazione stranieri

La Commissione ha il compito di predisporre e progettare il quadro delle attività di sostegno, attraverso la raccolta delle necessità e dei bisogni, di ogni alunno Bes e/o straniero.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Fanno parte della commissione per i Bisogni Educativi Speciali il coordinatore BES, gli insegnanti di sostegno e gli educatori che operano con alunni in situazione di disabilità.

Per la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (certificazione ai sensi della legge n. 104, 5 febbraio 1992 – Fascia A; certificati per Disturbo Specifico di Apprendimento – Fascia B; in situazione di disagio – Fascia C) e per favorire una adeguata integrazione ed inclusione, si fa riferimento a quanto indicato nella normativa provinciale:

- articolo 74 della legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006;
- linee guida per l'attuazione del regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti, DDP. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. – Regolamento;
- indicazioni operative provinciali per DSA – Deliberazione n. 2172 del 15 ottobre 2012.

Le finalità sono:

1. Acquisizione di pratiche e linee programmatiche comuni utili a far crescere una cultura dell'integrazione e dell'inclusione attraverso un insieme di atteggiamenti, comportamenti, conoscenze teoriche e prassi condivise; miglioramento delle relazioni, degli scambi e dei contatti tra scuola, famiglia ed esperti ASL (Azienda Sanitaria Locale);
2. formazione degli insegnanti.

Gli obiettivi sono:

1. portare gli insegnanti all'acquisizione di linee programmatiche comuni;
2. creare e aggiornare i fascicoli personali;
3. creare momenti strutturati di confronto e scambio;
4. offrire momenti di formazione (aggiornamento e screening).

Breve descrizione delle attività:

- a. incontri quadrimestrali con famiglia, insegnanti ed esperti ASL;
- b. creazione di sotto-commissione per ogni singolo alunno che si incontra almeno 5 volte nel corso dell'anno (all'inizio per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato o Personalizzato, prima dei due incontri con la famiglia e gli specialisti, prima della valutazione del primo quadrimestre, prima della valutazione del secondo quadrimestre – momento in cui viene redatta anche la relazione finale).;
- c. incontri degli insegnanti, per specifici casi, con esperti ASL;
- d. partecipazione agli aggiornamenti proposti dalla Provincia Autonoma di Trento;
- e. partecipazione alla somministrazione di materiale per lo screening delle difficoltà di apprendimento.

Inserimento degli studenti stranieri.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione il nostro istituto attiva percorsi di recupero per favorire lo sviluppo degli strumenti linguistici indispensabili per permettere la socializzazione e la partecipazione degli alunni stranieri alle attività comuni in classe.

Per dare omogeneità agli interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico, il nostro istituto può costituire una commissione con il compito di analizzare la situazione esistente e dotarsi di strumenti e modalità operative condivise, che favoriscano l'accrescimento del benessere degli alunni attraverso l'accoglienza, lo sviluppo linguistico e l'approccio interculturale. Un referente è già attivo per collaborare e confrontarsi con le istituzioni preposte.

Per gli alunni stranieri di recente immigrazione il nostro istituto attiva percorsi di recupero per favorire lo sviluppo degli strumenti linguistici indispensabili sia per l'alfabetizzazione che per il perfezionamento della lingua italiana.

Per dare omogeneità agli interventi di tipo pedagogico-didattico-linguistico, il nostro istituto costituisce una commissione con il compito di analizzare la situazione esistente e dotarsi di strumenti e modalità operative condivise. In particolare individua all'interno dell'istituzione scolastica un facilitatore linguistico al quale è affidato il compito di agevolare l'apprendimento della L2 da parte degli studenti frequentanti. Questa figura programma inoltre i propri interventi in accordo con i docenti curricolari che contribuiscono all'elaborazione del percorso didattico personalizzato (secondo Le Linee guida 2012 per le Istituzioni scolastiche e formative della Provincia di Trento sull'Integrazione degli alunni stranieri e Verso una Nuova Cittadinanza"- Strumenti- 2015).

Per quanto riguarda gli aspetti interculturali il nostro istituto favorisce esperienze di studio all'estero durante il IV anno di scuola superiore. La commissione nomina un referente che funge da tramite tra alunno, cdc e istituto o ente di riferimento per l'esperienza all'estero. Si rinvia per ulteriori indicazioni alla normativa provinciale.

8) Commissione Doposcuola (medie)

La Commissione ha il compito di confrontarsi e organizzare le attività pomeridiane di tipo didattico e ricreativo-formativo ed è composta dal responsabile del doposcuola e dai docenti ed educatori coinvolti nel servizio.

9) Dipartimenti

I docenti di Gardascuola si sono strutturati in dipartimenti disciplinari suddivisi a propria volta a seconda dei diversi ordini di scuola definiti ad inizio anno scolastico. I dipartimenti hanno la funzione di programmare attività e piani di studio disciplinari e interdisciplinari in modo collegiale.

SPORTELLLO PSICOLOGICO

La scuola offre uno sportello di supporto psicologico per gli studenti, le loro famiglie e gli insegnanti.

Il dott. Leonardo Milani, dell'istituto di psicologia del benessere di Ferrara, collabora da anni con le scuole del territorio e con il nostro istituto: offre la sua consulenza sia attraverso gli sportelli mensili (prenotabili tramite appuntamento presso la nostra scuola) sia tramite incontri tematici serali con le famiglie. Inoltre può osservare le classi in caso di necessità per supportare il lavoro degli insegnanti e per fornire agli studenti informazioni preziose intorno al metodo di studio, ai fattori che facilitano l'apprendimento e ai sistemi per memorizzare e studiare con efficacia. Il dott. Milani può essere affiancato da altri collaboratori o specialisti del settore.

Forme di programmazione presenti nell'Istituto

La programmazione pianifica gli interventi educativi e didattici, in ciascun ciclo scolastico, per ogni classe. È legata alle finalità del Progetto d'Istituto e viene elaborata nella fase iniziale dell'anno scolastico. In sede di chiusura dell'anno scolastico i docenti e i coordinatori sono chiamati a stilare una relazione conclusiva rispettivamente per la disciplina e per la classe che verifica gli interventi programmati e rende conto delle eventuali modifiche apportate.

La programmazione prevede:

1. **Programmazione annuale di classe** curata dal coordinatore di classe che terrà presente i seguenti aspetti:

- l'analisi generale delle caratteristiche e dei bisogni della classe gli obiettivi formativi e didattici trasversali, comuni cioè a tutte le discipline
- le unità di apprendimento che si intendono attivare a livello di più discipline
- le metodologie e gli strumenti didattici utilizzati
- le attività integrative proposte
- le metodologie e gli strumenti valutativi utilizzati

2. **Il piano di lavoro annuale individuale**, di ogni singolo docente, nel quale viene evidenziata la declinazione della programmazione per competenze (vedi Indicazioni nazionali, Linee guida provinciali e Piani di studio di Istituto) degli obiettivi educativi da perseguire nel corso dell'anno scolastico, e che terrà presenti i seguenti aspetti:

- a. Finalità generali, di tipo educativo e comportamentale
- b. Livelli di partenza degli alunni
- c. Obiettivi didattici e cognitivi da raggiungere progettati per competenze, esplicitando:
 - le metodologie e le tecniche di insegnamento
 - gli strumenti utilizzati
 - le attività integrative e quelle legate al Curricolo
 - la quantità e la qualità delle verifiche e i criteri di valutazione
 - le modalità di recupero degli alunni in difficoltà
 - i tempi approssimativi dello svolgimento di quanto programmato.

A fine anno gli insegnanti prepareranno una relazione in cui evidenzieranno il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, l'efficacia delle metodologie e degli strumenti didattici adottati, formulando proposte migliorative per il futuro.

3. **La programmazione prevede per la scuola primaria incontri periodici** dei docenti di singole classi, di più classi o dell'intero plesso, nei quali vengono decise le attività didattiche disciplinari e interdisciplinari e vengono affrontati temi pedagogici, didattici e organizzativi.

Modalità di comunicazione con le famiglie e gli studenti

Le modalità di comunicazioni con le famiglie e gli studenti sono esplicitate nella Carta dei servizi.

La scuola si avvale di:

- sito internet con avvisi e notizie
- piattaforma web del registro elettronico
- comunicazioni scritte
- circolari lette in classe
- comunicazioni telefoniche

Le informazioni relative ad assenze, ritardi e uscite anticipate e note disciplinari possono essere acquisite tramite registro elettronico (per le scuole secondarie) o attraverso libretto personale. Nel caso di numero di assenze elevato è possibile richiedere alla segreteria lo stato delle presenze degli studenti (per le scuole secondarie), considerando la normativa che prevede una frequenza di $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.

Oltre ai mezzi informativi di cui sopra sono presenti in Istituto: bacheca per studenti e genitori, bacheca sindacale.

All'inizio dell'anno scolastico, nel quadro delle attività funzionali all'insegnamento, viene indicata l'ora settimanale per i colloqui insegnanti- famiglie (udienze settimanali) , di norma in orario antimeridiano. La scuola si farà carico di comunicare tale orario alle famiglie. Nei periodi indicati dal calendario annuale delle attività predisposte, i docenti incontrano in orario pomeridiano (udienze generali) le famiglie per le comunicazioni riguardanti l'andamento scolastico degli studenti.

Si prevede la compilazione della scheda di valutazione intermedia due volte l'anno scolastico per la scuola primaria e secondaria di primo grado mentre una sola volta (indicativamente nella seconda metà di marzo) per la scuola secondaria di secondo grado che può avvalersi del registro elettronico consultabile costantemente dalle famiglie.

I rappresentanti di classe, sia della componente studenti che di quella genitori, possono conferire con il Preside o i suoi delegati nelle forme più rapide consentite dalla disponibilità operativa.

Diritto allo studio e libri di testo

Gardascuola aderisce alle iniziative europee, nazionali e provinciali di agevolazione per assegni di studio o buoni di servizio per gli aventi diritto. Per i libri di testo, i singoli docenti, ogni anno, dopo ampia consultazione dei vari testi proposti dalle case editrici, sottopongono le eventuali nuove adozioni all'approvazione degli organi incaricati. Nella scuola primaria, secondaria di primo grado e nel biennio della scuola secondaria di secondo grado viene attuato il comodato gratuito di tutti i libri di testo, che ogni alunno riceve all'inizio dell'anno, impegnandosi a conservarli con cura, in modo che possano servire ad altri studenti. Si rinvia ad apposito regolamento in allegato.

Vigilanza sugli alunni

L'assistenza agli alunni all'entrata, al termine delle lezioni e durante gli intervalli è demandata agli operatori scolastici. I docenti devono essere presenti a scuola 5 minuti prima della prima ora di lezione. La sorveglianza durante l'intervallo del mattino spetta ai docenti, secondo un calendario fissato dal preside e pubblicato all'albo della scuola. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado la sorveglianza durante le attività pomeridiane è garantita da docenti ed educatori. Per ulteriori dettagli si veda regolamento interno.

Regolamento su diritti, doveri e mancanze disciplinari degli studenti

Ogni alunno deve essere partecipe e consapevole del processo educativo e responsabilmente protagonista della vita sociale della scuola all'interno del proprio processo di crescita, quindi potrà sempre comunicare (direttamente o attraverso i rappresentanti di classe) le proprie istanze e proposte al Consiglio di classe o singolarmente ai suoi componenti. In base allo statuto degli studenti e studentesse e sue modifiche e allo statuto della cooperativa e a quello didattico di Gardascuola gli studenti della scuola secondaria partecipano alla vita scolastica secondo i diritti e i doveri stabiliti nell'apposito regolamento.

Sicurezza e tutela della privacy nella scuola

E' applicata la normativa nazionale sulla sicurezza e sulla privacy con l'adozione dei documenti previsti. Sono programmati incontri di formazione e informazione per tutte le componenti scolastiche. Ogni anno sono effettuate le prove di evacuazione con la collaborazione di esperti esterni, protezione civile o altri enti collegati alla questione sicurezza.

Tutti gli alunni sono assicurati contro gli infortuni e i rischi di Responsabilità Civile verso terzi, in tutte le attività organizzate dalla scuola.

Orari di apertura della scuola

La scuola rimane aperta tutti i giorni in cui si svolgono le lezioni (dal lunedì al venerdì). La scuola rimane chiusa solo alcune settimane nel mese di agosto.

Per gli studenti le attività possono essere programmate nelle seguenti fasce orarie:

Scuola primaria e secondaria di primo grado: dalle ore 7.30 alle 18.30.

ITT e Liceo Scientifico delle scienze applicate: dalle 7.45 alle 16.10

PARTE II – LA SCUOLA PRIMARIA

**I figli sono come gli aquiloni,
passi la vita a cercare di farli alzare da terra.
Corri e corri con loro
fino a restare tutti e due senza fiato...
Come gli aquiloni, essi finiscono a terra...
e tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni.
Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri
che presto impareranno a volare.
Infine sono in aria:
gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne.
E a ogni metro di corda
che sfugge dalla tua mano
il cuore ti si riempie di gioia
e di tristezza insieme.
Giorno dopo giorno
l'aquilone si allontana sempre più
e tu senti che non passerà molto tempo
prima che quella bella creatura
spezzi il filo che vi unisce e si innalzi,
come è giusto che sia, libera e sola.
Allora soltanto saprai
di aver assolto il tuo compito.**

Erna Bombeck

I versi di questa poesia ci parlano di un compito, forse il più importante, che i genitori assumono verso i figli, ma anche metaforicamente del compito che ciascun insegnante ha nei confronti di ogni alunno. Con la convinzione che questo compito debba essere condiviso tra scuola e famiglia, Gardascuola, cooperativa istituita con l'unico obiettivo sociale del "far scuola", ha deciso di affrontare la sfida educativa. Coinvolgere direttamente la famiglia e creare con essa un'alleanza educativa è l'indispensabile elemento per fare scuola e contribuire al pieno sviluppo di ogni persona.

IL PROGETTO EDUCATIVO

LE SCELTE EDUCATIVE

La scuola primaria è la comunità educativa di apprendimento, nel quale ogni bambino trova l'opportunità per maturare e crescere. All'interno di questa comunità, centrali sono gli alunni e le loro relazioni, i maestri, i genitori, gli spazi a disposizione, i tempi organizzati e l'impegno di ognuno a:

- collaborare attivamente e regolarmente secondo ruoli e funzioni;
- creare un contesto educativo capace di guidare e avere cura degli alunni per promuovere tutte le loro potenzialità;
- costruire, con la famiglia, una corresponsabilità educativa, nel rispetto della reciproca autonomia.

Le nostre proposte pedagogico-didattiche sono pensate nella prospettiva di un insegnamento/apprendimento fondato sui concetti e sulle relazioni tra concetti, sull'apprendere in modo cooperativo e sull'imparare ad imparare.

Esse mirano a:

- favorire e sostenere la crescita degli alunni come persone (secondo quanto detto nell'art. 3 della nostra Costituzione); quindi sviluppare pienamente tutte le loro potenzialità, sul piano delle capacità motorie e intellettive, così come quelle degli interessi, dell'affettività e della socialità;
- aiutare gli alunni a crescere intellettualmente e culturalmente, attraverso l'acquisizione o il rafforzamento di determinate abilità e competenze;
- coinvolgere gli alunni nelle diverse proposte didattiche, in modo che gli alunni si concentrino spontaneamente sulle attività per tutta la loro durata.

Perseguire questi obiettivi genera un rapporto di stima e affetto tra alunni e insegnanti e crea un circolo virtuoso dal quale tutti i membri traggono vantaggio.

In quest'ottica la programmazione degli obiettivi formativi, in linea con le indicazioni Nazionali, Provinciali e d'Istituto, assume carattere fondamentale. Varie sono le caratteristiche che la contraddistinguono, dall'essere calibrata sulle effettive capacità degli alunni, all'individualizzazione se necessaria, al tener conto delle risorse disponibili. Essa contiene le linee educative attorno alle quali si intende concentrare il lavoro nel corso dell'anno scolastico e individuare le attività più significative capaci di favorire l'acquisizione di nuove conoscenze e abilità.

L'INIZIO DELLA SCOLARIZZAZIONE

Qualunque sia stata l'esperienza precedente, l'inizio della scolarizzazione è una assoluta novità. Le aspettative di genitori e alunni aumentano, le regole cambiano e l'attenzione si sposta dall'acquisizione di abilità di base di tipo relazionale, psicomotorio e cognitivo, all'acquisizione di abilità, competenze e conoscenze che intrecciano la sfera educativa e formativa. Vi sono altri due aspetti particolarmente importanti; il primo, che a scuola il bambino è messo stabilmente alla prova e il secondo che il bambino si trova all'interno di un ambiente caratterizzato da una forma comune che gli permette di fare la sua prima esperienza interamente sociale.

La scuola è consapevole che, soprattutto il periodo iniziale, estremamente delicato, viene vissuto dal bambino, ma anche dal genitore, con grande entusiasmo e con una certa preoccupazione. Il momento dell'accoglienza viene perciò strutturato in modo da limitare eventuali ansie e accompagnare con tranquillità e fiducia i nuovi allievi e i loro genitori all'interno della nuova comunità scolastica. I bambini si confronteranno con compagni, insegnanti, contesti e regole totalmente nuovi ma saranno ascoltati, guidati e incoraggiati da un gruppo docente disponibile e competente a livello culturale, pedagogico-didattico e psicologico.

L'ATTENZIONE ALL'INDIVIDUALITA' E ALLA SUA VALORIZZAZIONE

Il benessere e la crescita di ogni alunno sono valori fondamentali per la scuola. L'alunno è considerato persona unica e irripetibile, che presenta una sua "intelligenza", vale a dire un suo modo di accostarsi e di conoscere la realtà, che gli insegnanti individuano e riconoscono per favorire l'apprendimento.

L'attenzione all'individualità ha come punto di partenza la relazione che gli insegnanti instaurano con i propri alunni. Essa è innanzitutto accoglienza e interesse allo sviluppo e formazione di ogni alunno. Gli insegnanti lavorano affinché il bambino si senta accettato, stimato e incoraggiato. In questo clima di fiducia e stima il bambino è in grado di maturare e accrescere le sue potenzialità.

La diversificazione degli approcci metodologici, la considerazione delle capacità o difficoltà dei singoli, il rispetto dei tempi di apprendimento, la valorizzazione delle singole prestazioni o direttamente dell'alunno, costituiscono molteplici strategie attuate per raggiungere l'obiettivo dell'individualizzazione dell'apprendimento.

LA RELAZIONE E LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA SOCIALE

L'Istituto Gardascuola sa quanto una relazione buona e significativa sia la cornice indispensabile di ogni attività di sviluppo e apprendimento, e lo è ancora di più se consideriamo i primi anni di scolarizzazione. Intendiamo per buona relazione l'accettare l'alunno per quello che è al di là delle sue capacità, competenze, età o comportamento. Per stabilire una relazione positiva, gli insegnanti lavorano in particolare sull'educazione alle regole (base fondamentale per ogni comunità) e alla capacità di "stare insieme." Una positiva relazione diviene base per lo sviluppo dell'autostima, dell'identità e della sicurezza dell'alunno. Finora abbiamo inteso la relazione che si crea tra alunno e insegnante; ma la scuola è attenta anche alle relazioni che s'instaurano tra gli alunni. Perché la classe diventi una vera "comunità" di relazioni la scuola pone un'attenzione sistematica e un uso specifico di alcune strategie di sostegno alla solidarietà tra studenti (attraverso il laboratorio di intercultura, l'apprendimento cooperativo, le uscite e i viaggi organizzati).

LA METODOLOGIA

La motivazione ad insegnare, la continua specializzazione, la disponibilità all'ascolto, la voglia di mettersi in gioco e di migliorare sono caratteristiche peculiari che accomunano i nostri insegnanti e hanno contribuito alla realizzazione di una scuola di qualità. La riflessione sull'azione educativa e l'esperienza continua diventa strumento per portare l'alunno all'interno di un percorso che stimoli e accresca la sua consapevolezza, le sue abilità e le sue potenzialità. Il bambino diventa in tal senso soggetto attivo del proprio apprendimento, mentre l'insegnante sarà per lui una guida, un esempio, un aiuto e uno stimolo a crescere e migliorare.

Il coinvolgimento attivo e personale dell'alunno, il fare insieme all'insegnante e i compagni, il contributo unico e insostituibile di ciascuno è dunque la modalità attraverso la quale insegnanti ed educatori promuovono il loro sapere e la loro esperienza.

L'alunno diviene protagonista attivo dei percorsi proposti, attraverso la sperimentazione e l'esperienza, questo gli permetterà di passare in seguito alla verbalizzazione e alla razionalizzazione dell'attività didattica. La metodologia, differenziata per aree disciplinari ed educazioni, prevede una scrupolosa scelta del materiale didattico e delle proposte educative, al fine da un lato di far emergere le qualità individuali e di gruppo e dall'altro di prevenire, riconoscere e affrontare i disturbi di apprendimento.

Infine, particolare attenzione è data all'apprendimento cooperativo, finalizzato al conseguimento di nuove abilità e conoscenze. Le attività svolte in piccoli gruppi, all'interno della classe, facilitano la personalizzazione del lavoro scolastico; permettendo a ciascun alunno di operare secondo le proprie abilità e i propri ritmi e di collaborare nel gruppo e tra i gruppi per un obiettivo comune. Viene in questo modo superata la rigida distinzione dei ruoli tra insegnante-alunno a favore della creazione di un ambiente di apprendimento nel quale si costruisce un'istruzione cooperando insieme.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è elemento fondamentale di qualsiasi attività che abbia uno scopo formativo, poiché consente di verificare se c'è stato apprendimento e in quale misura. Essa è finalizzata a intervenire nei processi e a eliminare gli ostacoli di varia natura che condizionano l'apprendimento.

La valutazione è parte integrante della programmazione degli insegnanti, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Essa accompagna i processi di apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica poiché permette agli insegnanti di offrire agli alunni la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere e/o predisporre piani individualizzati per gli alunni in situazione di svantaggio.

LA VALORIZZAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE

Apprendere una lingua straniera durante l'infanzia e la pre-adolescenza, rispetto all'età adulta, richiede uno sforzo minore, inoltre, le strutture grammaticali e gli aspetti fonetici si sedimentano in una porzione cerebrale che garantisce un'acquisizione stabile e duratura. Perché l'insegnamento sia efficace, l'alunno deve innanzitutto sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti di un nuovo codice linguistico e l'insegnante deve creare un ambiente piacevole e stimolante, che possa contribuire a incrementare la motivazione. A queste esigenze la scuola risponde proponendo tre ore settimanali di insegnamento della lingua inglese (1 ora prevista durante le attività opzionali), due ore settimanali di insegnamento della lingua tedesca (a partire dal terzo anno) e l'insegnamento veicolare di alcune discipline in lingua straniera (con modalità CLIL o insegnante madrelingua o specializzato in lingua straniera).

Gli obiettivi sono curare particolarmente la pronuncia e la conversazione in lingua, ampliando e potenziando i contenuti previsti dal programma didattico.

LA COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La famiglia è il primo luogo nel quale il bambino trova un esempio, una guida e un percorso da seguire per la sua crescita e maturazione. L'opera educativa iniziata in famiglia, trova continuità e sostegno nell'intervento educativo della scuola.

Alla luce di questa realtà, l'istituto considera importante avvicinare i genitori alla vita scolastica.

Per perseguire questo obiettivo, la scuola ha istituito momenti di socializzazione e di apertura verso l'esterno, di seguito elencati:

- *Programma di accoglienza* per i genitori delle classi prime, serve a conoscersi e a conoscere il progetto educativo-didattico;
- *Incontri scuola-famiglia*; articolati in individuali e di gruppo, incontri per la presentazione del Piano di lavoro annuale, udienze individuali e generali, consigli di classe;
- *Spettacoli teatrali e feste* in particolari occasioni dell'anno.

L'intenzione è di instaurare un rapporto educativo, nel quale entrambe le parti dialoghino, collaborino e insieme maturino consapevolezza e sensibilità verso i temi dell'educazione e della formazione e orientino l'azione educativa verso finalità e valori condivisi.

IL PIANO DI STUDI

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento allegato.

I SERVIZI OFFERTI

- ***Prescuola, interscuola, doposcuola***

Questi tempi, caratterizzati da informalità, sono opportunamente valorizzati dal punto di vista educativo, in quanto gli insegnanti e/o educatori in servizio propongono: attività di gioco libero, con attenzione alla cura dell'autonomia, della spontaneità e della socialità e/o attività di gioco organizzato, con attenzione al rispetto delle regole, dei ruoli, e della partecipazione. Attraverso le proposte ludico-ricreative, gli alunni imparano a condividere spazi e giochi e a rispettare i luoghi e i materiali.

- ***Mensa interna*** con possibilità di menù personalizzato secondo le necessità (allergie alimentari, ecc.)

L'alimentazione costituisce un'attività integralmente inserita nel progetto educativo complessivo, poiché il pranzare e fare merenda a scuola invita alla socializzazione, aumenta l'autonomia del bambino, risponde all'obiettivo di indicare nella pratica uno stile alimentare corretto, pur garantendo nel contempo gusto e sicurezza igienica degli alimenti.

LA CONTINUITA' E L'ORIENTAMENTO

L'istituto presta particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro tra scuola primaria di I e II grado, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti riguardanti la dimensione pedagogica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche e alle soluzioni organizzative. Il raccordo consiste nella strutturazione di un percorso unitario e verticale centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze del bambino. Gli alunni vengono in questo modo "accompagnati", attraverso attività condivise e osservazioni, da un plesso scolastico all'altro, favorendo la conoscenza e la comprensione della realtà esterna; intesa come sviluppo della persona e della sua capacità di orientarsi nella vita e di operare scelte responsabili.

All'interno dello stesso istituto, la possibilità di realizzare attività di accoglienza diviene più organica e continua, in quanto gli insegnanti dei due ordini di scuola predispongono e condividono il medesimo progetto educativo. Il rapporto di continuità tra la quinta classe della scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di I grado diviene più stretto, prevedendo più attività da condurre insieme in alcuni periodi dell'anno. Nello stesso modo viene facilitata la reciproca conoscenza tra gli alunni e gli insegnanti chiamati a collaborare per un periodo più lungo di tempo.

LE ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE

La scuola annualmente elabora una serie di proposte, relative alle attività facoltative, che vengono presentate ai genitori affinché possano operare la loro opzione. Una volta che la scelta è compiuta, la frequenza alle attività diventa obbligatoria per l'intero anno scolastico. Queste proposte entrano nel repertorio delle attività laboratoriali arricchendo il curriculum scolastico ed entrando a far parte dell'offerta formativa della scuola. A oggi sono stati proposti laboratori di espressività, scienze, sport e lingue straniere.

Queste esperienze pratiche incoraggiano l'alunno a sperimentare, stimolano la fantasia, arricchiscono il bagaglio di conoscenze, attraverso un percorso, dove il rispetto delle regole canoniche risulterà guidato e a piccole dosi. I laboratori favoriscono nei bambini la scoperta di sé e degli altri, apprezzando maggiormente l'esperienza di essere e stare in un gruppo.

Per la conduzione dei laboratori e per far fronte a specifiche esigenze di carattere didattico e organizzativo, la scuola può ricorrere alle competenze di figure esperte.

IL LABORATORIO TEATRALE

Il teatro, inteso come gioco educativo, aiuta il singolo e il gruppo a procedere armonicamente nell'uso delle proprie risorse, con lo scopo di sviluppare abilità coordinate capaci di allenare la consapevolezza del proseguire negli apprendimenti e nei metodi.

Il laboratorio comprende diverse attività teatrali: il gioco corporeo, la parola parlata e piccola fiaba, il teatro d'ombra, la rappresentazione delle emozioni nella fiaba e il teatro comico.

PROGETTO BIBLIOTECA

La costituzione e l'avvio di un'adeguata biblioteca scolastica hanno la prospettiva di sviluppare un ambiente accogliente e luminoso che diventi per gli alunni un punto d'incontro, di socializzazione e di confronto, e un luogo che stimoli il piacere e l'amore verso la lettura.

Le finalità del progetto sono: *educare alla lettura*, principale obiettivo formativo della scuola poiché induce a compiere un particolare esercizio di abilità linguistiche e cognitive, essenziali per la complessiva crescita intellettuale; *istituire laboratori di lettura; progettare percorsi e altre attività connesse con il libro.*

PROGETTO CORO

Il progetto del coro scolastico rappresenta un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi. E', altresì, un mezzo per favorire preziose esperienze di scambio, arricchimento e stimolo delle potenzialità di ciascun alunno, riconoscendone e sviluppandone le eccellenze, attraverso un canale comunicativo universale come quello musicale. La pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento 'a tutto tondo', ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo, e tutte insieme conducono ad una crescita armoniosa dell'individuo stesso, che ne potrà trarre inconsapevole ed indiscutibile beneficio. Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attentivo e all'esperienza del fare insieme, l'attività di canto corale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc.) e sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale. È possibile aderire al coro a partire dalla classe II.

PARTE III – LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CARATTERISTICHE GENERALI

Tenendo conto del fatto che la scuola secondaria di primo grado "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta successiva", la nostra scuola intende impegnarsi soprattutto nel proprio ruolo di formazione del cittadino, educando alla socializzazione, all'autodisciplina, al senso di responsabilità e del dovere, all'impegno quotidiano, alla critica serena ed obiettiva, nel rispetto delle idee degli altri.

Le varie discipline, ognuna ricca di funzioni e conoscenze specifiche, vanno intese come mezzi per la formazione intellettuale e culturale; ciascuna di esse, inoltre, deve essere integrata con le altre, per evitare che la formazione risulti frammentaria o settoriale. Tutti gli insegnanti, inoltre, sia pure in misura e con modalità diverse, devono impegnarsi affinché l'alunno raggiunga, compatibilmente con i suoi livelli di maturazione, una visione chiara della complessa e dinamica realtà odierna, in modo da potersi rapportare obiettivamente con essa, libero da pregiudizi e disponibile al dialogo costruttivo. Alla fine del triennio, quindi, dovranno essere acquisite, anche se a livelli diversi, date le differenti situazioni personali, capacità di ragionamento, mezzi espressivi, capacità operative e di sintesi, oltre ad una solida preparazione sui saperi fondamentali.

Particolare attenzione verrà sempre rivolta alla persona nella sua totalità e nel rispetto delle potenzialità, dei diversi stili di apprendimento e dei bisogni specifici. L'ascolto attivo e il dialogo sereno contribuiscono in larga misura alla creazione di un clima di benessere e solo in un ambiente di reciproca accettazione sarà possibile avviare un processo di maturazione e di crescita consapevole, utile per evitare fenomeni di abbandono, di dispersione e di emarginazione sociale.

Nella consapevolezza che il dialogo costante costituisce la condizione irrinunciabile per rendere effettivo questo impegno, la scuola chiama le famiglie ad una presenza cooperativa attiva e sensibile, coinvolgendole nella condivisione del progetto educativo, nella sua accezione più ampia.

Al tempo stesso la nostra scuola si propone di essere orientativa, favorendo quel processo di maturazione della persona attraverso cui ogni alunno potrà prendere via via sempre più chiara coscienza dei suoi interessi, delle sue attitudini, della sua capacità di impegno. Guidato costantemente dall'azione congiunta di docenti ed educatori alla riflessione critica sulle esperienze vissute ed alla valutazione obiettiva dei propri esiti di apprendimento, l'alunno potrà acquisire la sua identità con la maggiore definizione possibile e quindi raggiungere la consapevolezza necessaria nell'operare le scelte più opportune per il suo futuro. Inoltre, attraverso interventi orientativi specifici da attuare nel corso dell'intero triennio, ma con

particolare attenzione nell'anno conclusivo del ciclo di studi, la scuola promuove la conoscenza del mondo del lavoro e di quello dell'istruzione secondaria superiore.

Ponendo l'alunno al centro della propria azione formativa, la nostra scuola secondaria di primo grado intende metterne in rilievo l'individualità, nelle sue diverse manifestazioni (capacità, attitudini, aspettative) per seguire un percorso educativo che promuova e valorizzi tutte le componenti della sua personalità. Fondamentale è, in questo senso, il ruolo degli insegnanti, cui si richiede la preparazione professionale necessaria per il raggiungimento dei fini educativi e culturali indicati dal Consiglio di classe, nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni.

L'esperienza scolastica, nelle sue varie manifestazioni e proposte educative, è quindi rivolta all'alunno per accrescere le sue abilità e conoscenze, senza dimenticare che è una persona dotata di una propria identità culturale, sociale ed affettiva che la scuola ha il dovere di rispettare, di valorizzare e di arricchire.

Pertanto gli indirizzi che caratterizzano l'azione educativa di questa scuola si possono sintetizzare in accoglienza, integrazione, continuità e unitarietà.

L'accoglienza è intesa come predisposizione di un ambiente sereno di apprendimento, affinché l'esperienza scolastica sia occasione privilegiata di sviluppo del pensiero e della creatività personale. Per rendere graduale l'inserimento dei futuri alunni, i Consigli delle classi prime elaborano ogni anno specifici progetti di accoglienza, da mettere in atto nelle prime giornate di lezione, in cui alle attività di conoscenza si alternano giochi, lavori di gruppo, momenti di riflessione, prime indicazioni organizzative e metodologiche.

L'integrazione è rivolta soprattutto ai soggetti più deboli nel rispetto delle difficoltà, delle diversità, delle aspettative, dei tempi e degli stili di apprendimento. È necessario quindi un dialogo continuo capace di promuovere il processo di interazione comunicativa, in modo che l'uso della parola non sia solo strumentale alle discipline.

La continuità consiste nella capacità di far tesoro dell'esperienza precedente, tenendo conto del fatto che la scuola secondaria di primo grado, dopo quella dell'infanzia e della scuola primaria, prosegue fino all'età della preadolescenza e quindi accompagna ogni alunno nella fase delle più evidenti trasformazioni, a livello fisico, psicologico, affettivo. In particolare, a partire dalla riforma dei cicli, affinché il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avvenga nell'ottica della continuità, l'istituto presta particolare attenzione all'esigenza di raccordare il lavoro tra i due ordini di scuola, in modo da dare continuità e coerenza agli aspetti relativi alla dimensione pedagogica, ai contenuti culturali, alle strategie metodologiche e alle soluzioni organizzative. Il raccordo consiste, quindi, nella strutturazione di un percorso unitario e verticale centrato sulla continuità degli apprendimenti e dello sviluppo delle competenze.

Per ottenere questo, gli insegnanti della primaria e della secondaria del nostro istituto, che condividono il medesimo progetto educativo, lavorano insieme a livello di programmazione di

competenze, in particolare per quanto riguarda il piano di studio del III biennio (classe V Primaria – classe I SSPG). Inoltre ogni anno viene predisposto in collaborazione tra i due plessi uno specifico “Progetto di continuità”, che consente agli alunni della V Primaria, in alcuni periodi dell’anno scolastico, di condividere alcuni progetti didattici nonché esperienze di lezione con i docenti e gli alunni delle classi prime medie, per conoscerne l’ambiente, le metodologie, lo stile di insegnamento.

L’unitarietà infine va concepita come collegamento fra i vari ordini di scuola e come percorso capace di stimolare i processi mentali e le reti concettuali. In tal senso le varie discipline, ognuna ricca di funzioni e contenuti specifici, vanno intese come mezzi per la formazione intellettuale e culturale.

Tali indirizzi trovano spazio nella programmazione collegiale, che viene elaborata a vari livelli tra loro interdipendenti. La prima fase ha sede nei consigli di classe, che propongono il loro piano sulla base delle esigenze e del livello degli alunni della classe stessa.

Vanno poi presi in considerazione particolari progetti finalizzati a migliorare l’offerta formativa, che prevedono flessibilità nelle attività didattiche e organizzative ad integrazione delle normali attività curricolari, e che possono essere attuati anche in collaborazione con enti o associazioni locali.

Vi è infine il piano di lavoro individuale che ogni insegnante elabora per le proprie materie, indicando le modalità di azione e le strategie didattiche attraverso le quali intende raggiungere gli obiettivi fissati di comune accordo dal Consiglio di classe.

Programmazione, progettazione e organizzazione sono comunque e sempre prioritariamente finalizzate al traguardo della formazione umana, civile ed intellettuale degli alunni.

FINALITA' EDUCATIVE GENERALI

Tutte le discipline concorrono all’educazione e alle finalità formative ed orientative della scuola secondaria di primo grado, in quanto strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione personale. Passando dalle esperienze della scuola primaria a quelle più specifiche della scuola secondaria di primo grado, il preadolescente manifesta la necessità di partecipare alla cultura e alla società contemporanee e ogni disciplina può dare a questo scopo un contributo essenziale.

Le finalità educative si possono sintetizzare in:

finalità relazionali

- dialogare ed esprimere la propria opinione, in funzione di un confronto aperto e costruttivo;
- rispettare chi esprime idee e opinioni diverse, valorizzando le differenze;
- lavorare insieme agli altri, in un clima collaborativo;
- riconoscere le proprie criticità e saperle trasformare in punti-forza;
- accettare e rispettare le norme della convivenza;
- prendere coscienza di sé, in un costante processo di autostima, affrontando le tappe dello sviluppo psicofisico;
- autocontrollarsi;
- rispettare le cose e l'ambiente con un atteggiamento di responsabile impegno;
- raggiungere le autonomie indispensabili ad interagire con le richieste del mondo attuale.

finalità cognitive ed espressive

- acquisire le conoscenze fondamentali relative alle varie discipline;
- conoscere, comprendere e utilizzare adeguatamente gli specifici linguaggi verbali e non verbali per comunicare in modo efficace il proprio pensiero;
- acquisire i concetti guida per la comprensione della realtà;
- utilizzare il lessico specifico e gli strumenti fondamentali delle discipline;
- rielaborare i contenuti utilizzando le operazioni di osservazione, analisi, confronto, collegamento e sintesi;
- sviluppare le capacità di osservazione, riflessione e giudizio critico nei confronti della realtà;
- sviluppare la propria creatività artistico-espressiva e la partecipazione alle attività ludico-ricreative/ludico-cognitive;
- migliorare, attraverso l'attività motoria, il benessere fisico e l'espressività corporea

finalità logico-formative

- definire problemi ed operare per problemi;
- analizzare un fatto e un fenomeno complesso;
- porre in relazione fra loro i dati;
- confrontare fatti e fenomeni;
- comunicare i risultati con chiarezza;
- osservare fenomeni complessi, concreti e astratti al fine di coglierne le strutture portanti ed organizzative.

finalità organizzative e metodologiche

- gestire responsabilmente il proprio tempo in relazione agli impegni di studio, nonché i propri materiali scolastici;
- eseguire il proprio lavoro secondo i criteri richiesti e nel rispetto delle scadenze;
- assumere un atteggiamento favorevole all'apprendimento, basato sull'attenzione e sulla partecipazione;
- accrescere e consolidare un metodo di studio autonomo ed efficace;
- sperimentare le proprie abilità operative.

INDIVIDUAZIONE DEI METODI

I docenti predisporranno la loro attività didattica organizzando in modo flessibile metodi e strumenti, tenendo presenti i seguenti elementi:

- valutare i ritmi ricettivi e gli stili cognitivi dell'allievo e della classe;
- programmare in modo differenziato tenendo conto degli alunni con difficoltà o disturbi di apprendimento;
- favorire l'interdisciplinarietà, intesa come lavoro sui medesimi obiettivi formativi;
- alternare alla lezione frontale le discussioni guidate, il lavoro a gruppi, l'approfondimento personale;
- trattare argomenti che siano adeguati allo sviluppo psichico-intellettuale dell'alunno, scelti per la loro valenza formativa;
- privilegiare, per quanto possibile, tematiche capaci di interessare gli alunni, favorendone il pensiero critico e la ricerca personale di approfondimento;
- improntare il rapporto educativo considerando prioritari i bisogni e le aspettative dei ragazzi;
- avviare l'alunno alla riflessione e all'auto-valutazione;
- favorire una più agevole acquisizione di conoscenze, utilizzando l'ausilio di esperti in classe, delle uscite sul territorio e degli strumenti tecnologici.

STRUMENTI E MEZZI

Come mezzi e sussidi, oltre al libro di testo in adozione e ai libri delle varie biblioteche, verranno utilizzati tutti quei materiali e quelle opportunità che si renderanno necessari per una migliore acquisizione delle competenze e per venire incontro ai diversi stili di apprendimento. Ci si riferisce in particolare ai sussidi audiovisivi, ai diversi laboratori, alla biblioteca, ma anche a esperienze esterne alla scuola, come teatro, visite guidate e viaggi di istruzione.

PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

IL PIANO DI STUDI

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento allegato.

Orario scolastico

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 7.55 alle 13.30: le 6 ore di lezione sono da 50 minuti e ci sono due intervalli da 15 minuti (uno ogni 2 ore di lezione: dalle 9.40 alle 9.55 e dalle 11.35 alle 11.50), durante i quali viene distribuita agli alunni la merenda.

Al mattino è possibile accedere alla scuola già a partire dalle 7.30 (servizio di **anticipo**, con sorveglianza degli educatori).

Alle 13.30 inizia la pausa pranzo nella mensa della scuola (interna all'Istituto), fruibile attraverso l'utilizzo di buoni pasto elettronici (servizio gestito dalla Comunità di Valle). È possibile la personalizzazione del menu, in caso di intolleranze alimentari o di specifici problemi certificati dal medico.

Al termine del pranzo e fino alla ripresa delle attività di studio, sono previste attività ludico – formative sotto la guida degli educatori.

Alle 14.50 iniziano le attività obbligatorie pomeridiane (attività esercitative con docenti e studio assistito da educatori). Il venerdì pomeriggio la frequenza del doposcuola è opzionale (la scelta viene effettuata quadrimestralmente).

Alle 17.00, al termine del doposcuola e fino alle 18.30, è previsto il prolungamento orario facoltativo (servizio di **posticipo**) con attività ludico-formative gestite dagli educatori.

Il doposcuola (dalle 13.30 alle 17.30)

Il servizio di doposcuola, salvo modifiche in base all'organizzazione annuale, è così strutturato:

- dalle 13.30 alle 14.00: mensa interna;
- dalle 14.00 alle 14.50: attività ricreativo/formativa;
- dalle 14.50 alle 17.00: attività di apprendimento (compiti e studio);
- dalle 17.00 alle 18.30: distribuzione merenda e attività ricreative/formative.

Il ruolo di insegnanti ed educatori è quello di guidare gli studenti nell'acquisizione di un proprio metodo di studio, a partire dall'organizzazione dei materiali e dei tempi di lavoro fino alle strategie per studiare in modo efficace.

Nel nostro progetto educativo, la strutturazione del tempo *doposcuola* ha lo scopo di agire principalmente su due ambiti formativi dell'alunno: da una parte si vuole stimolare la sfera della socializzazione, dall'altra parte si vuole condurre lo studente alla scoperta di un metodo di studio personale. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'alunno ha la possibilità di muoversi in un ambiente favorevole alla maturazione delle relazioni interpersonali, attraverso una

proposta ludica che gli permette di stare all'aperto, in ampi spazi a contatto con la natura, di confrontarsi nel gioco di squadra e di rilassarsi nell'interazione con i coetanei. Per quanto riguarda il fronte dello studio individuale, grazie alla presenza della figura dell'educatore che ascolta e guida, l'alunno viene condotto in un percorso educativo che nel tempo gli permette di acquisire una organizzazione – sia in termini di materiale scolastico, sia in termini di tempi – ed un metodo di studio personale ed efficace. In questa prospettiva il *doposcuola* non sarà più solo preparazione quotidiana dei compiti, ma diventerà per lo studente un'importante occasione per acquisire competenze disciplinari e allo stesso tempo emotivo-relazionali ed organizzative, fondamentali al fine di avere una vita integrata e realizzata.

I luoghi per lo studio sono le aule, la biblioteca, i laboratori, le aule tecniche fornite di personal computer con accesso alla rete internet. I gruppi studio non superano in genere i 10-12 alunni.

Laboratori facoltativi pomeridiani

All'interno del tempo scuola pomeridiano (ore 14.50 - 17.00) gli alunni, consigliati dagli insegnanti, possono scegliere di frequentare per periodi più o meno lunghi laboratori facoltativi, la cui tipologia può variare di anno in anno, ma in genere vengono attivati i seguenti:

1. laboratorio di manualità creativa / falegnameria
2. laboratorio di giardinaggio - orticoltura (la nostra scuola aderisce al progetto ORTI DIDATTICI)
3. laboratorio di elettronica
4. laboratorio di ECDL (a partire dalla classe II)
5. laboratorio di chimica e fisica

Questi laboratori sono pensati per differenziare l'offerta formativa e per venire incontro anche alle intelligenze di tipo pratico. Inoltre la frequenza delle attività laboratoriali in giorni programmati richiede una buona organizzazione del tempo studio da parte degli alunni.

Il potenziamento linguistico

La scuola media riserva un particolare spazio al potenziamento linguistico. Oltre alle tre ore settimanali curricolari di lingua tedesca e inglese, il piano di studi offre altre due ore settimanali di lingua inglese veicolare su discipline di studio come la geografia e le scienze, che vengono svolte in compresenza con docente curricolare e lettore di madrelingua straniera, oltre a moduli di lingua inglese CLIL nell'attività di educazione fisica. Nella lingua tedesca inoltre un'ora settimanale è svolta in codocenza tra docente e lettore di madrelingua.

Salute, cittadinanza attiva e sicurezza in ambito informatico

La scuola dedica particolare attenzione a progetti che, compatibilmente con l'età dei ragazzi, affrontano le principali tematiche legate alla salute, alla cittadinanza attiva, alla sicurezza in ambito informatico, con il coinvolgimento di esperti esterni (Azienda Sanitaria, Polizia Municipale, Casa Mia e altri enti).

Orto didattico (nella parte generale)

La scuola aderisce al progetto provinciale Orti didattici, in particolare coinvolgendo gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, che permette di agganciare l'attività pratica di gestione dell'orto alla programmazione didattica scientifica e multidisciplinare. Il progetto si avvale del supporto e della consulenza degli esperti dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige.

PARTE IV – L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO AD INDIRIZZO TURISTICO

Le caratteristiche dell'utenza

Gli alunni che accedono alla scuola presentano notevoli varietà sia di provenienza sia di estrazione socio-economica, come pure di preparazione scolastica. Prevale la componente femminile: le ragazze rappresentano infatti la maggioranza degli iscritti.

Il piano di studi

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento allegato.

Profilo professionale in uscita

La riforma dei percorsi della scuola secondaria di secondo grado ha previsto che il settore economico comprenda due ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo. In tutti gli indirizzi e articolazioni, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi sia sul piano delle tecnologie di gestione, che risultano sempre più trasversali alle diverse tipologie aziendali. Essi tengono conto, in particolare, di un significativo spostamento di attenzione che riguarda l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione. I risultati di apprendimento rispecchiano questo cambiamento delle discipline economico-aziendali in senso sistemico e integrato e vanno letti nel loro insieme. Tale impostazione intende facilitare, inoltre, apprendimenti più efficaci e duraturi nel tempo, in quanto basati su un approccio che parte dall'osservazione del reale, essenziale per affrontare professionalmente le problematiche delle discipline in una prospettiva dinamica. Questo ambito di studi si caratterizza, in generale, per un'offerta formativa relativa ad un settore che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie e forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera. Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso fin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire

agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio. Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale. Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall'educazione all'imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto.

L'indirizzo "Turismo" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze relative all'ambito turistico, oggi essenziale per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese e connotato dall'esigenza di dare valorizzazione integrata e sostenibile al patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico. Particolare attenzione è rivolta alla formazione plurilinguistica.

L'ambito è caratterizzato da un mercato complesso perché estremamente mutevole e molto sensibile alle variazioni dei fattori economici, ambientali, sociali che incidono sull'andamento dei flussi turistici e dell'offerta ad essi connessa. Tale complessità richiede percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un'ampia gamma di competenze tali da consentire allo studente di adottare stili e comportamenti funzionali alle richieste provenienti dai diversi contesti e di "curvare" la propria professionalità secondo l'andamento della domanda. Per sviluppare simili competenze occorre, pertanto, favorire apprendimenti metacognitivi mediante il ricorso a metodologie esperienziali e la pratica di attività in grado di:

- sviluppare capacità diffuse di visione, motivate dalla necessità di promuovere continue innovazioni di processo e di prodotto;
- promuovere competenze legate alla dimensione relazionale intesa sia negli aspetti di tecnicità (dalla pratica delle lingue straniere, all'utilizzo delle nuove tecnologie), sia negli aspetti attitudinali (attitudine alla relazione, all'informazione, al servizio);
- stimolare sensibilità e interesse per l'intercultura, intesa sia come capacità di relazionarsi efficacemente a soggetti provenienti da culture diverse, sia come capacità di comunicare ad essi gli elementi più rilevanti della cultura di appartenenza.

Le discipline di indirizzo, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, consentono anche di sviluppare educazione all'imprenditorialità e di sostenere i giovani nelle loro scelte di studio e professionali. Le competenze imprenditoriali, infatti, sono considerate motore di innovazione, competitività, crescita e la loro acquisizione consente di far acquisire una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché

all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili che mettono gli studenti in grado di organizzare il proprio futuro tenendo conto dei processi in atto.

A queste finalità concorre la particolare impostazione data nel quinto anno all'attività didattica che è tesa, in coerenza con quanto indicato nella L. 53/2003, ad approfondire e arricchire col metodo dei casi e dell'area di progetto i contenuti affrontati nel precedente biennio. Lo svolgimento di differenti casi aziendali riferiti a diverse tipologie di imprese e al tessuto economico locale, infatti, consente non solo di favorire l'autonomia scolastica e il radicamento sul territorio, ma anche di stimolare negli studenti autonomia elaborativa, capacità di ricerca, abitudine a produrre in gruppo, uso di strumenti efficaci nel rappresentare e comunicare i risultati del proprio lavoro. Questa metodologia permette, inoltre, di declinare gli obiettivi di apprendimento da un piano di pura astrazione a un piano di azione reale mediante l'alternanza tra momenti teorici e pratici.

Inoltre, a partire dal secondo biennio si promuove l'interazione reale con il mondo del lavoro, che viene introdotta da esperienze esplorative come le visite aziendali e gli incontri con testimoni privilegiati, e che si traduce nel corso del triennio in vere e proprie esperienze di alternanza scuola lavoro basate sulla coprogettazione dei percorsi formativi tra scuola ed enti pubblici o privati, che consenta di identificare quali competenze o parti di competenze possono essere acquisite direttamente in contesti di lavoro.

Il diplomato dell'indirizzo turistico opera nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di Enti pubblici (Aziende di Promozione turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Province, ecc.). I suoi interlocutori sono gli utenti finali dei servizi stessi, ma anche i soggetti istituzionali, i soggetti operanti nel settore e i fornitori di servizi connessi a quello in cui opera (ricettività, ristorazione, ecc.). Il lavoro verterà sia sul turismo di accoglienza che su quello in uscita, in Italia e all'estero, vista la conoscenza di tre lingue straniere. Naturalmente il perito per il turismo che desidera proseguire gli studi può accedere a qualsiasi corso universitario, grazie alla buona preparazione culturale di base (tra i corsi più scelti Lettere, Beni culturali, Economia, Giurisprudenza).

PARTE V – IL LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE

Presentazione

La cooperativa Gardascuola gestisce attualmente per le scuole superiori un Istituto Tecnico per il Turismo nel Comune di Arco rispondendo ad esigenze che rispecchiano l'identità e la tradizione storico-culturale del territorio. Oltre alla vocazione turistica, il territorio di Arco è tradizionalmente caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti sanitari che ne fanno tuttora un centro di cura riconosciuto a livello nazionale e internazionale. Naturalmente assieme alla diffusione degli istituti sanitari pubblici e privati si sono sviluppate in modo crescente e diversificato le professionalità che operano per la cura della persona sia a livello di diagnosi, terapia e assistenza socio-sanitaria sia a livello di gestione e amministrazione delle strutture. La proposta di un liceo scientifico curvato in senso sanitario nasce quindi in rapporto al contesto di appartenenza territoriale della Cooperativa Gardascuola.

Sicuramente come liceo vocazionale vuole garantire un legame preferenziale con un'area di riferimento specifica, ma come proposta innovativa intende rispondere ad esigenze formative più ampie ed articolate come confermato dagli incontri appositamente organizzati con esperti del settore, associazioni di categoria, ordini professionali ed istituzioni politico-amministrative locali.

Dato che il liceo scientifico si propone come profilo generale quello di conoscere i principali campi di indagine scientifica, si tratta di flettere il piano di studi* in senso "applicato" in cui l'attenzione ad aspetti laboratoriali, di riflessione sulle implicazioni tecnologiche e umanistiche della scienza emerga in modo riconoscibile. Se le discipline curriculari rimangono quelle previste dal Ministero e dei piani di studio provinciali, i saperi del Liceo scientifico Gardascuola vogliono far risaltare i legami e le curvature con il mondo delle scienze applicate, dell'analisi di laboratorio, della relazione interpersonale, della riflessione su temi bioetici e psicologici.

Oltre all'accesso a corsi di laurea universitaria di tipo scientifico in senso generale questo tipo di proiezione individuerebbe nei campi della medicina, delle scienze chimico-biologiche, dell'infermieristica, della riabilitazione fisioterapica, gli sbocchi più specifici del liceo scientifico che non dimentica però la sua naturale attenzione allo studio del metodo scientifico, dei processi di conoscenza, della comunicazione e della comprensione dei fenomeni culturali, sociali ed economici.

Piano di studi

Per il piano di studi e l'organizzazione didattica delle attività si rinvia al documento allegato.

Esperienze di valore e innovazioni didattiche

Nel corso del quinquennio Gardascuola propone attività formative dal lunedì al venerdì per 34 settimane con laboratori scientifici con docente madrelingua, con moduli personalizzati di orientamento in uscita, con attività integrative di potenziamento pomeridiano (nella forma di sportelli, studio guidato e corsi di recupero). Risultano inoltre potenziati i saperi matematici e le scienze naturali, si attivano focus su temi psicologici e bioetici e vengono proposte certificazioni linguistiche (inglese scientifico) e informatiche.

Tra le esperienze di valore, oltre alla possibilità di partecipazione al progetto di Internazionalizzazione della scuola con esperienze di scambio e alternanza scuola lavoro, sono attive le convenzioni con istituti e centri di ricerca di livello internazionale che offrono la possibilità di interazione tra ricercatori professionali e studenti del liceo (nelle forme di tirocini, visite in laboratorio specialistici e lezioni tematiche in laboratorio).

Profilo in uscita

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche

letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi

contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;

- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Opzione Scienze applicate

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2),

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l’analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l’apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all’analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell’informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

PARTE VI. STRATEGIE OPERATIVE E ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Azioni di accoglienza

Ogni anno vengono predisposte per la/e classe/i prima/e attività di accoglienza che consentano ai nuovi alunni di inserirsi serenamente nella realtà della scuola superiore, evitando tuttavia il pericolo di creare una frattura fra i primi giorni di scuola, durante i quali i docenti privilegeranno la riflessione sul metodo di studio, e le settimane successive in cui si affrontano più direttamente le varie discipline. All'inizio del triennio viene svolta nella prime settimane di scuola un'attività didattica di introduzione alle nuove modalità di lavoro richieste dall'avvicinarsi dell'esame di Stato (crediti scolastici e formativi, diverse tipologie di prove di verifica, tesina, ecc.).

Naturalmente, poiché ogni attività svolta in questo periodo è frutto di una precisa programmazione dei Consigli di classe, tutto ciò che gli alunni avranno appreso nelle settimane iniziali sarà poi ripreso dai vari docenti, pur nella specificità delle diverse materie, per tutto il corso dell'anno e potrà diventare un buon punto di riferimento per la programmazione didattica.

Azioni di continuità

In considerazione della complessità del lavoro reso necessario dalla modalità di svolgimento dell'esame di Stato, diventa molto importante, se non fondamentale, costruire nella coscienza degli alunni la convinzione che neppure una piccola parte del lavoro che si svolge anno per anno può essere persa, ma anzi che tutto ciò che essi vengono via via acquisendo, sotto forma sia di conoscenze sia di competenze e di abilità, concorre alla formazione non solo della cultura personale ma anche degli strumenti metodologici e cognitivi richiesti per il superamento delle prove d'esame.

Azioni di promozione delle eccellenze

Gli alunni che apprendono con facilità e che mostrano autentico interesse per lo studio potranno essere coinvolti in ricerche culturali o in alcune attività particolari che diano occasione di approfondimento delle materie di indirizzo. Qualche esempio:

stage mirati, che tengano conto delle effettive capacità e che nello stesso tempo impegnino gli alunni in attività nuove e particolarmente significative per la loro preparazione professionale futura;

partecipazione a convegni, congressi, conferenze, ecc. con il compito di riferire quanto appreso alla propria classe o ad altre classi dell'istituto, anche in maniera formale, con relazioni scritte;

delega ad organizzare visite guidate (a mostre, città d'arte o eventi particolari) per la propria o altre classi dell'istituto;

Esperienze in laboratori di ricerca e presso università.

Azioni di orientamento e di ri-orientamento

Fanno parte delle azioni di orientamento in entrata sia gli incontri territoriali con gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio e con le loro famiglie, organizzati a livello di singole scuole o di rete, sia le attività di accoglienza di cui si è parlato precedentemente.

Per l'orientamento in uscita, si programmano ogni anno incontri con esperti all'interno del Progetto Stage e Orientamento, ma anche con esponenti autorevoli del mondo del lavoro e delle imprese. Inoltre si organizzano incontri con studenti e docenti di varie università.

Un'apposita commissione formata da docenti si occuperà di problemi di ri-orientamento di alunni che dovessero trovarsi in difficoltà per aver scelto un indirizzo di studi inadatto. Ai docenti della commissione è affidato il compito di tenere i contatti con la scuola verso cui si orienta la "passerella".

Azioni di recupero

All'inizio dell'anno scolastico la scuola organizza in base alle risorse disponibili corsi di recupero come previsto dalla normativa provinciale. Al termine dei quali sono proposte verifiche del recupero delle carenze. Gli studenti, che non riusciranno a dimostrare di aver superato la carenza, saranno tenuti sotto costante controllo dal docente, che utilizzerà gli strumenti a sua disposizione per un recupero in itinere. Potranno essere organizzati corsi di recupero, anche con l'intervento di docenti esterni alla scuola, in orario scolastico o extra-scolastico (al pomeriggio o al sabato mattina), a seconda delle esigenze organizzative, che gli studenti sono obbligati a frequentare.

Inoltre sono attivati servizi di sportello pomeridiano in base alle risorse disponibili, tenuti dal docente titolare per andare incontro ad esigenze di chiarimento, recupero e approfondimento.

Discipline e attività aggiuntive e opzionali

Nel corso dell'anno scolastico potranno essere svolte alcune attività aggiuntive extracurricolari di tipo professionalizzante, di indirizzo specifica, di tipo socio-affettivo, espressivo, sportivo.

Si tratta di attività corsuali di durata variabile, da svolgersi nei momenti liberi dalle lezioni curricolari, che prevedono la frequenza di studenti anche di classi diverse. Ad esempio

- corsi di informatica; Gardascuola è divenuta test center per la patente europea E.C.D.L.;
- corsi di lingua straniera per la preparazione di esami internazionali;
- corsi professionalizzanti: gestione informatica del front office;
- corsi di indirizzo: robotica, olimpiadi di matematica, neuroscienze.

Alternanza scuola-lavoro

Vedi regolamento specifico.